

# L'ultimo orrore sceso dai barconi Allarme pedofilia tra baby immigrati

La Procura di Lecce indaga sui casi di prostituzione che coinvolgerebbero i minori ospitati in un centro di Otranto. I tutori legali potrebbero essere accusati di abbandono. Minniti chiamato a rispondere in Aula

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Attorno a un centro d'accoglienza da sempre chiacchierato per la struttura non all'altezza e spesso riempita all'inverosimile, ora si sono addensate le ombre di un caso di incredibile gravità, sul quale la Procura di Lecce sta cercando di fare luce. Proprio nelle vicinanze dell'edificio del centro don Tonino Bello di Otranto, bimbe e bimbi, molti dei quali sbarcati dalle navi delle Ong, sono finiti sulla strada. L'ipotesi è che ci sia un giro di prostituzione minorile di migranti non accompagnati che si allontanano (non solo dal don Tonino Bello ma anche dagli altri centri d'accoglienza del paese) per salire sulle auto di pedofili pronti a pagare per avere prestazioni sessuali. Il comune pugliese di quasi 6.000 abitanti, che da anni sopporta la pressione degli arrivi, è stato dichiarato patrimonio culturale dell'Unesco in quanto «sito messaggero di pace». Ma proprio lì il sistema dell'accoglienza ha mostrato ancora una volta tutti i suoi limiti. Il caso finirà all'attenzione del ministro dell'Interno, **Marco Minniti**, grazie a un'interrogazione parlamentare del senatore **Francesco Bruni** (Gal). Il sindaco **Pierpaolo Cariddi**, che da tempo ha sul groppone la difficile gatta da pelare che la prefettura gli ha scaricato in regime di emergenza, ha annunciato immediate verifiche. E così, da ieri, anche la polizia municipale ha cominciato a monitorare le aree più frequentate dai migranti. Polizia e carabinieri da qualche tempo hanno registrato un sospetto movimento di automobili sia nelle vicinanze del centro don Tonino Bello sia nei pressi delle altre strutture che accolgono im-

migrati minorenni non accompagnati, quasi tutti raccolti in una manciata di abitazioni private a ridosso della zona industriale e del cimitero, proprio a due passi dall'ingresso del paese.

Il tutto accade quindi al di fuori delle strutture e, per quanto è dato sapere sino a ora, nell'inconsapevolezza dei gestori che, come ha spiegato alla stampa il sindaco, «da anni agiscono con professionalità e sacrifici». Ma i minori possono allontanarsi dai centri senza autorizzazioni? «In teoria», spiegò tempo fa alla *Verità* il procuratore di Castrovillari, **Eugenio Facciolla**, che da tempo combatte questo fenomeno e ne è diventato un esperto, «si configura un reato». In gergo giuridico il procuratore lo definì «abbandono di minorenni o di persona incapace». Insomma, c'è il rischio che il tutore legale ne debba rispondere davanti alla legge.

Ma tenere i minori non accompagnati sotto controllo è in pratica impossibile. Le strutture devono essere adeguate agli standard imposti dalla Comunità europea: niente recinzioni, niente mura e niente telecamere. I ragazzi sono liberi di muoversi nelle strutture, ma sono altrettanto liberi di allontanarsi. Ed è per questo che il senatore **Bruni** ha deciso di chiedere al governo «cosa intende fare per garantire la tutela dei minori ospitati e il ripristino delle condizioni di legalità nelle strutture». Che ormai sono al collasso. Il don Tonino Bello, ad esempio, in origine un centro di primissima accoglienza, si è trasformato in un magazzino in cui stipare migranti sbarcati dalle navi della Guardia costiera e delle Ong. Viene usato anche il giardino, dove è stata tirata su una



piccola tendopoli con brandine e coperte da affidare a chi, di volta in volta, non trova un posto letto all'interno. L'accoglienza a Otranto scoppia. Ma il flusso di migranti non s'arresta. Tanto che è in arrivo la realizzazione di un centro di identificazione all'interno del commissariato, in pieno centro storico e a due passi dal castello aragonese e da una scuola.

Il sindacato di polizia della **Cgil** è già stato informato dal questore, e i suoi vertici, preoccupati, hanno affisso in bacheca un volantino col quale smentiscono le parole rassicuranti pronunciate da **Minniti** poco più di una settimana fa a Gallipoli. E ora un po' confusi si chiedono: «Siamo di fronte all'efficacia delle misure di contenimento e gestione dei flussi oppure a una emergenza sbarchi?». Ma ne hanno anche per il centro don Tino Bello e, stando a quanto riportato da *Repubblica*, il segretario del Silp, **Antonio Ianne**, ha ricordato di aver segnalato la pessima gestione della struttura d'accoglienza già in più di una occasione (e in realtà non è stata solo la **Cgil** a farlo). È la prima volta, però, che accade qualcosa di così grave. Le prime segnalazioni risalgono a qualche settimana fa e qualche conferma pare sia stata raccolta dagli investigatori proprio da alcuni migranti. In questura la notizia non viene smentita e ai giornalisti viene comunicato che «si stanno svolgendo i doverosi approfondimenti investigativi». La priorità è individuare i minori finiti nel giro ed evitare che tornino sul marciapiede. Poi gli investigatori dovranno risalire a chi li ha sfruttati e ai pedofili che hanno approfittato. Ma potrebbero non essere esenti da responsabilità anche coloro che se li sono lasciati scappare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA